



Si è tenuta a Roma l'assemblea Fib dove erano presenti 195 delegati su 200: il presidente è stato rieletto per la sesta volta

Rizzoli, the king delle bocce

IL POPOLO delle bocce ha rinnovato in pieno la fiducia al suo leader. Romolo Rizzoli, con oltre l'85 per cento dei sì, è stato riconfermato per la sesta volta alla guida della Fib, una delle federazioni sportive italiane che vanta il maggior numero di praticanti. Assieme a lui opererà il nuovo consiglio federale composto da Ermes Azzimondi, Pier Giorgio Bondaz, Pietro Brucciani, Bruno Casarini, Francesco Del Vecchio, Claudio Mamino, Giulietto Meirani, Gianfranco Papa, Giuseppe Taraborrelli e Laura Trova. Così ha deciso l'assemblea di Roma dove erano presenti ben 195 dei 200 delegati aventi diritto al voto, un record, i quali hanno dato la fiducia ad un vertice che rimarrà in carica fino al 2016.



Il tavolo di Presidenza: da sx Bondaz, Luca Pancalli, Romolo Rizzoli, Pietro Brucciani e Laura Trova

perso la diligenza Gregorio Gregori e Olivio Togni candidati della raffa per la regione Marche e l'assemblea ha detto no anche a Fabio Ballauro (petanque Liguria) e Gianfranco Bianco del volo in Piemonte. Rizzoli, al termine dei lavori, nel suo saluto di ringraziamento ai delegati per la rinnovata fiducia, ha fatto un accenno anche alle prossime elezioni del Coni manifestando il suo appoggio al segretario generale dell'ente stesso, Raffaele Pagnozzi, che si è candidato alla presidenza.

PROMOSSE E BOCCIATE I 10 posti in consiglio erano riservati 4 per i candidati degli affiliati della raffa (Casarini, Del Vecchio, Azzimondi e Taraborrelli), 2 per il volo (Bondaz e Papa) ed uno per la petanque che è andato a Mamino. Trova del volo e Meirani della raffa sono stati eletti in quota atleti e Brucciani per i tecnici. Hanno

sempre più veloce evoluzione. Voglio infine ringraziare - ha proseguito - il presidente uscente Gianni Petrucci per la maestria con la quale ha saputo condurre la nave dello sport italiano facendo dei colori azzurri l'immagine di una nazione vincente, capace ed unita».

OSCAR BOCCE Calato il sipario sull'assemblea elettorale al Centro Tecnico Federale dell'Eur, infiocchettato per l'occasione, si è svolta la cerimonia di consegna del Premio Italia, l'oscar nazionale delle bocce, giunto alla seconda edizione. Sotto i riflettori, presentati con la solita verve da Andrea Rizzoli, quattro vip che, in campi diversi, hanno dimostrato grande sensibilità e simpatia per lo sport delle bocce, e sedici atleti ed un club che si sono messi in luce in campo internazionale meritandosi la medaglia d'oro.

che è oramai diventata il simbolo di questa serata delle stelle, è stata consegnata ai premiati dal presidente federale Rizzoli assieme a tanti illustri ospiti. C'erano, infatti, Gianfranco Ravà presidente della Federazione Cronometristi, Pietrangelo Massaro presidente della Commissione Sport del XII Municipio della Capitale, Bruno Campanile direttore del Dipartimento sport del Comune di Roma, Luciano Buonfiglio presidente della Federazione Canoa, Rossana Ciuffetti direttore Sport e preparazione olimpica del Coni, il presidente della Federazione Hockey su prato Luca Di Mauro, il ginnasta Igor Cassina medaglia d'oro alle olimpiadi di Atene, Paolo Barrelli presidente della Federazione Nuoto e Matteo Pellicone che presiede quella delle arti marziali. L'oscar del vip è andato al segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi, al sindaco di Roma Gianni Alemanno (il premio è stato ritirato dall'assessore allo sport Alessandro Cochi), al direttore di Rai Sport Eugenio De Paoli ed al francese Bernard Champey.

Pagnozzi è da sempre stato vicino alle bocce dall'alto della sua esperienza e competenza nel mondo sportivo, il sindaco Alemanno ha dimostrato il suo interessamento dando una spinta definitiva per il completamento dello stupendo Centro Tecnico federale della Capitale, il direttore di Rai Sport De Paoli ha consentito che l'emittente di Stato desse il giusto risalto in video ad uno sport che ha dimostrato di poter ri-

chiamare una folta platea di spettatori ed il dirigente francese Champey è stato uno dei promotori che hanno consentito l'introduzione e lo sviluppo delle bocce in Cina organizzando negli anni Ottanta le tournée di atleti e tecnici italiani nel grande paese asiatico.

CAMPIONI L'oscar ai sedici atleti azzurri che hanno tenuto alto il nome delle bocce italiane sulle corsie di tutto il mondo, vincendo la medaglia d'oro in campo mondiale ed europeo e testimoniando così l'eccellenza della scuola boccistica italiana che da sempre rappresenta la leadership mondiale di questo sport, è andato a Daniele Grosso (campionato mondiale under 23 di combinato volo), Simone Mana (mondiale under 18 combinato volo), Luigi Grattapaglia (mondiale under 23 tiro precisione volo), Emiliano Benedetti, Mirko Savoretti, Giuliano Di Nicola e Paolo Signorini campioni mondiali a squadre di raffa, Mauro Bunino (recordman mondiale staffetta volo), Emanuele Ferrero (recordman mondiale e campione europeo staffetta), Diego Rizzi (mondiale under 18 tiro precisione petanque), Emanuele Bruzzone (europeo combinato volo), Mauro Roggero (europeo staffetta volo), Luca Capeti (europeo under 18 a squadre e individuale raffa), Luca Capponi e Manuel Rovesti (europeo under 18 squadre raffa) e Luca Viscusi (europeo under 23 della specialità raffa. Premiata anche la società Monastier di Treviso, rappresentata dal suo presidente Stefano Mattiuzzo, che ha vinto il titolo mondiale di club di raffa.

Nel corso della cerimonia di premiazione ci sono stati alcuni siparietti di artisti che hanno entusiasmato il pubblico. Si sono esibiti la cantante lirica Silvia Gavarrotti accompagnata al pianoforte dal maestro Vito Caporale e due cabarettisti, Roberto Ciuffoli e Gianfranco Phino, che hanno fatto scoppiare dagli applausi il gremissimo parterre del palazzetto romano.

DANIELE DI CHIARA

L'INTERVISTA AL NEOELETTO

«Io, sempre onesto e sincero»



La consegna del Premio Italia al segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi

PRESIDENTE, l'assemblea Di Roma le ha dato ancora una volta una grande soddisfazione: oltre l'85 per cento di sì. E' il suo sesto mandato. Si merita un monumento...

«I boccifili italiani mi hanno sempre dimostrato la loro fiducia ed è stato così anche in questa tornata. Da quando sono entrato in questo straordinario mondo di sport ho sempre parlato con molta onestà e sincerità, sottolineando i grandi progressi che abbiamo ottenuto con tanti sacrifici e impegno ed anche dicendo con chiarezza quando ci siamo trovati di fronte a situazioni difficili che hanno messo a dura prova la nostra organizzazione».

Le bocce, come per le altre federazioni, da 15 consiglieri nazionali sono passate a 10. Ne risentiranno la presenza politica e la funzionalità?

«Non lo credo. Penso sempre che il problema sia di qualità anziché di quantità. Il nuovo statuto che il Coni ci ha indicato prevede maggiori responsabilità della presidenza e, quindi, dovrà essere soprattutto il sottoscritto a dare un grande impulso per far girare la macchina federale. Come abbiamo già attuato nel tempo, anche questa volta chiameremo a collaborare un gruppo di persone esperte nei vari settori che potranno essere di supporto per l'attuazione al meglio di tutta la nostra attività. Il momento politico comunque non mancherà e i dieci consiglieri avranno il compito di attuare, assieme a me, la linea programmatica e quella progettuale approvate dall'assemblea per il quadriennio 2013-2016. E, come ho sottolineato molte altre volte, sarà utilissimo il contributo che arriverà dalle nostre strutture dirigenziali periferiche».

Sono momenti di ristrettezze per tutti. Come va nelle bocce?

«La riduzione del contributo di funzionalità del Coni, la difficoltà degli sponsor, i pochi soldi in tasca si sono fatti sentire ovviamente anche tra noi. Abbiamo dovuto ristrutturare l'attività e modificare i programmi per poter garantire al nostro mondo una continuità ed una offerta di attività all'altezza della nostra tradizione e delle nostre aspettative. Pur con grandi difficoltà ci siamo riusciti. Speriamo di poter vedere un orizzonte migliore nel prossimo futuro».

sentito a tutti i nostri quadri dirigenziali e societari di assistere ad una parata di personaggi che, nei vari campi di operatività, hanno dato lustro allo sport delle bocce. I così detti Oscar al segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi, al sindaco di Roma Alemanno, al direttore di Rai Sport De Paoli e al dirigente interazionale francese Champey, oltre a tutte le nostre stelle azzurre, oro nei campionati europei e mondiali e record, hanno creato un'atmosfera straordinaria. Una serata fantastica».

La stagione sportiva 2012, come si è visto, ha dato grandi soddisfazioni alla sua Federazione.

«Proprio così. E' calato il sipario su un altro anno di grandi successi per le bocce italiane che hanno avuto un ruolo da primadonna sui campi di tutto il mondo. Abbiamo conquistato 10 medaglie d'oro e tantissime di argento e bronzo, un palmares che ci riempie di orgoglio e che ci riconferma come la nazione battistrada in questo sport, mettendo le bocce italiane al primo posto per tecnica, organizzazione e risultati».

Un risultato che ci si aspettava?

«Sì. Ci contavamo molto. La nostra scuola sforna ogni anno numerosi campioni perché possiamo pescare in un mare di tesserati e, inoltre, promuoviamo numerosi stage di preparazione in tutte le nostre specialità di gioco. Inoltre ci siamo dotati di una struttura tecnica di avanguardia con uno staff di collaboratori di prim'ordine che può avvalersi di un impianto con funzionali strutture che è il Centro Tecnico Federale di Roma».

Sono momenti di ristrettezze per tutti. Come va nelle bocce?

«La riduzione del contributo di funzionalità del Coni, la difficoltà degli sponsor, i pochi soldi in tasca si sono fatti sentire ovviamente anche tra noi. Abbiamo dovuto ristrutturare l'attività e modificare i programmi per poter garantire al nostro mondo una continuità ed una offerta di attività all'altezza della nostra tradizione e delle nostre aspettative. Pur con grandi difficoltà ci siamo riusciti. Speriamo di poter vedere un orizzonte migliore nel prossimo futuro».

I tagli del Coni nelle strutture periferiche e il dimagrimento dei consigli direttivi delle Federazioni sportive. L'attività sportiva ne soffrirà?

«Il Coni ha attuato una politica di razionalizzazione che era praticamente obbligata ed io non credo che ci saranno pesanti effetti negativi in periferia. Penso che ci sarà più impegno e lavoro per le nostre strutture periferiche che dovranno farsi carico di alcuni adempimenti che prima si erano compiti del Coni».

Lei è anche presidente della Confederazione mondiale bocce. Qual è la situazione in giro per il mondo?

«La crisi tocca un po' tutti ma, in generale, sta andando discretamente bene. Sono stato recentemente in Argentina per il mondiale a squadre della raffa e, pur conoscendo da molti anni la situazione d'oltre oceano, sono rimasto colpito dalla grande mole di attività che le bocce stanno sviluppando in quel Paese ed anche il tutto il Sud America. Siamo in piena espansione».

Nel 2015 si parla di Giochi olimpici europei. Si apre per le bocce il tanto agognato palcoscenico dei cinque cerchi?

«Lo spero vivamente. Penso proprio che le così dette olimpiadi del vecchio continente siano in linea di arrivo. Gli stati europei sono 49 e sono numerosi quelli in cui si pratica lo sport delle bocce. Gli sport ammessi sono 15 di cui 12 riservati alle discipline olimpiche e solo 3 agli sport non olimpici. Sarà quindi una partecipazione molto competitiva nella quale spero di vincere».

La cittadella delle bocce dell'Eur è stata completata?

«I lavori per la chiusura degli otto campi esterni per il gioco del volo stanno procedendo e subito dopo saranno realizzati quelli outdoor per la petanque».

D.D.C.



L'affollata sala dell'Hotel West Roma con i delegati

GARE NAZIONALI RAFFA

Super Formicone sfonda anche ad Ancona

IN ATTESA che dopo il breve letargo invernale riprendano le grandi manovre dei campionati di serie A e di serie B della raffa in agenda sabato prossimo, il Circuito Fib ha fatto tappa all'Ancona 2000 e alla Persicetana di Bologna, mobilitando complessivamente 386 atleti, ai quali vanno aggiunti i 215 che hanno dato vita alla affollatissima gara nazionale bergamasca di Ciserano. Battendo per 12-5 il maceratese Michele Agostini della Fontespina nella finale del 12° Trofeo Città di Ancona, Gian Luca Formicone continua a tenere la ragguardevole media di una vittoria al mese ed ha così raggiunto Maurizio Mussini a quota 4. A tale riguardo balza subito all'occhio il fatto che il cambiamento di società sembra aver giovato ad entrambi, trasferitisi di recente dalla Virtus L'Aquila alla Pinetina di Roma e dalla MP Filtri di Modena alla Brescia Bocce. Sul terzo gradino del podio sono invece saliti gli altri due marchigiani, Marco Sabbatini, anch'egli della Fontespina, e il padrone di casa Giovanni Iacucci dell'Ancona 2000. Nel 49° Gran Premio Città di Bologna nessuno è riuscito a fermare i lanciatissimi Luca Bonifacci e Pasquale D'Alterio, che dopo avere eliminato senza colpo ferire i vincitori della precedente edizione Cristian Marzocchi ed Alberto Govoni della Buco Magico di Reggio Emilia nei quarti e Luca Ricci e Maurizio Mussini della Brescia Bocce in semifinale, hanno liquidato col punteggio di 12-2 i bolognesi dell'Arca Canova



Gianluca Formicone: una certezza

Budrio Luca Nadini e Fabio Cedrini, al termine di una partita lampo dominata in lungo e in largo dai due infallibili alfieri della Monastier di Treviso. Per una singolare coincidenza, il 4° Trofeo San Giuliano, gara nazionale organizzata dalla Ciserano di Bergamo, ha ricalcato il copione dell'edizione precedente, ponendo di fronte nella finalissima il campione uscente Adelio Agliani della Ponte di Monza e l'orobico Massimo Bergamelli della Casa Bella, con quest'ultimo che è riuscito però a capovolgere il precedente verdetto (che lo aveva visto rimanere addirittura al palo), grazie al punteggio di 12-3 rifilato al suo avversario.

CORRADO BREVEGLIERI

VOLO LIONE

La corsa della Voltrese all'Ascul si ferma sul terzo gradino del podio

Si è fermata sul terzo gradino del podio la corsa della Voltrese sui campi dell'Ascul di Liona, in Francia, dove si è giocata l'edizione numero 32 del tradizionale Trofeo Charles Beraudier.

La coppia genovese composta da Mario Suini e Lino Bruzzone (sostituito quest'ultimo da Giuseppe Ressaia nel corso della semifinale) è stata costretta alla resa contro i francesi del Toul, Montels e Benoit. Il confronto è rimasto in bilico sino alla fine, quando sul parziale di 8-9 Montels ha colpito la boccia che è valse il successo transalpino. Per arrivare nelle quattro finaliste i voltresi avevano avuto la meglio sul Saint Vulbas per 13-2. Nei quarti di finale è stata costretta a cedere di misura (10-11) l'altra coppia italiana, Piero Amerio - Silvio Riviera, portacolori del club francese VIF 2. Il trofeo è poi finito nelle mani di Montels-Benoit che in finale hanno prevalso per 9-6 nei confronti dei nazionali francesi Amar-Touraine. La competizione al femminile ha visto il successo a sorpresa della coppia del Maghreb, Aissioui - Targhaouit, ai danni della Croazia di Kolobaric - Cori con il punteggio di 9-7.

MAURO TRAVERSO

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2013

Gioca a bocce. Sport, salute, amicizia.

Ti aspettiamo.

www.federbocce.it